



BANCHE

Nei primi cinque mesi dell'anno Alto Garda Rovereto ha erogato 110 milioni di finanziamenti, Vallagarina 50 milioni Tirano il turismo, dal Garda a Folgaria, e l'immobiliare

Aziende in difficoltà per i rincari di luce, gas e materie prime: attivate linee di credito per alleggerire l'impatto Rurali e Cooperazione in campo nelle comunità energetiche

Casse rurali, 160 milioni di nuovi crediti

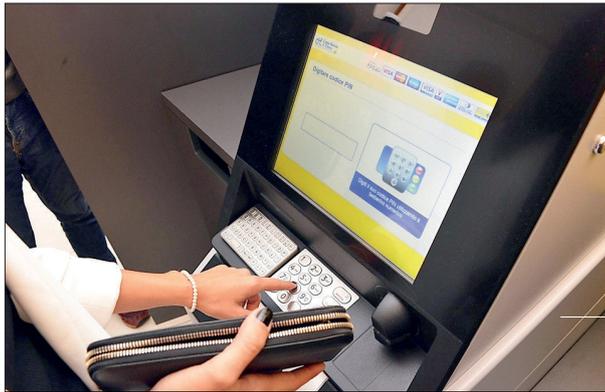
Sostegno alle imprese di fronte al caro-energia Maffei, Vallagarina, nel cda della Federazione

FRANCESCO TERRERI

twitter: @fttereri

Nei primi cinque mesi del 2022 le Casse rurali Alto Garda Rovereto e Vallagarina hanno erogato complessivamente 160 milioni di euro di nuovi finanziamenti, in netta accelerazione rispetto all'anno scorso. Tirano il turismo, dal Garda agli Altipiani Cimbri, l'attività edilizia grazie ancora all'effetto superbonus, l'agricoltura e in particolare la viticoltura. Si sentono tuttavia i primi colpi dei rincari dell'energia, delle materie prime e dei prodotti agricoli. Nelle aziende dove ci sono problemi sono state attivate linee di credito per alleggerire l'impatto immediato dell'impennata dei costi. Ma le banche cooperative si preparano a misure più consistenti, a partire dal sostegno alle comunità di energia rinnovabile. E domani, all'assemblea della Cooperazione trentina, entra in consiglio di amministrazione della Federazione il neopresidente della Rurale Vallagarina **Maurizio Maffei**.

Maffei è stato indicato dal convegno di settore delle Casse rurali tenutosi la scorsa settimana. Sostituisce **Adriano Orsi**, già presidente della Cassa Alta Vallagarina e Lizzana, dal primo aprile fusa con la Cassa di Trento. «L'indicazione - spiega Maffei - nasce dal fatto che la zona del basso Trentino è poco rappresentata». Senza più Orsi e senza un'altra designazione, nel cda di Federcoop sarebbe rimasto solo il presidente della Rurale Alto Garda Rovereto **En-**



A destra Maurizio Maffei eletto lo scorso 6 maggio presidente della Cassa Rurale Vallagarina e ora indicato per il cda della Federazione delle coop



zo Zampiccoli.

«La banca sta andando bene, siamo soddisfatti - afferma Maffei - Ma prima la pandemia, adesso la guerra in Ucraina stanno facendo soffrire le aziende clienti. Cerchiamo di aiutarle quanto possibile, ma i rincari dell'energia e delle materie prime non si fermano. Non si vede una data in cui la situazione si potrà calmiare».

Per adesso in Vallagarina non ci sono casi gravi di aziende che fanno fatica a pagare gli impegni. «Non abbiamo avuto richieste di rinegoziare mutui, ma per il futuro non ci metterei la mano sul fuoco» dice Maffei. Intanto tra gennaio e maggio, in cinque mesi, la Cassa rurale ha erogato

circa 50 milioni di euro di nuovi crediti a famiglie e imprese, una cifra consistente perché nei dodici mesi dell'intero 2021 i nuovi finanziamenti sono stati pari a 97 milioni di euro. I prestiti sono andati per il 40% nella bassa Vallagarina e nella zona di Folgaria e Lavarone e per il 60% in provincia di Verona, dove la Rurale ha da tempo una forte presenza.

«Il turismo va bene, l'impressione è buona - sostiene Maffei - Il problema delle aziende è che non riescono a trovare manodopera. Le potenzialità di sviluppo sono tante ma se manca personale è difficile». Positivo anche l'andamento di altri comparti come agricoltura e indu-

stria, mentre soffre il commercio di vicinato.

Ma per far fronte all'aumento dei costi dell'energia, che non sembra destinato a rientrare in tempi brevi, occorrono interventi più ampi. Maffei ricorda le comunità energetiche. Si tratta di comunità in cui consumatori come cittadini, piccole imprese, artigiani, enti locali condividono l'energia prodotta, elettrica e termica. Gli impianti di autoproduzione devono essere da fonti rinnovabili. «Manca ancora la regolamentazione - dice il presidente della Rurale Vallagarina - ma, nel momento in cui nasceranno, le Casse rurali, nell'ambito del gruppo Cassa Centrale, e la Federazione della

Cooperazione potranno giocare un ruolo importante».

Sul territorio della Vallagarina opera anche la Rurale Alto Garda Rovereto. In questa prima parte dell'anno impieghi e raccolta totali della Cassa sono sostanzialmente stabili, ma in cinque mesi, da gennaio a maggio, la banca ha deliberato nuovi finanziamenti per circa 110 milioni di euro. Anche in questo caso le erogazioni sono in aumento, dato che nell'intero 2021 i nuovi prestiti sono stati pari a 180 milioni di euro.

I settori trainanti sono il turismo, con la stagione partita bene non solo nell'Alto Garda, e l'immobiliare. I costi dell'energia non sono ancora da allarme

rosso ma gli aumenti sono significativi nelle aziende più energivore. Dove ci sono problemi, si attivano linee di credito per alleggerire l'impatto immediato dei rincari e dilazionare gli effetti nel tempo. Nel complesso la qualità del credito è in miglioramento, con i prestiti deteriorati in ulteriore calo.

Per quanto riguarda gli aumenti dei tassi di interesse, annunciati in Banca Centrale Europea, le Casse rurali operano sotto la regia del gruppo Ccb. Quello che si nota è che si stanno riprezzando i tassi fissi mentre quelli variabili non stanno aumentando. I conti della Rurale vanno bene anche grazie ad una favorevole gestione di tesoreria.